

### III Avvento - C

Tracciandosi il segno della croce

**Signore**, apri le mie labbra  
- e la mia bocca canterà la tua lode  
Dio, fa' attento il mio orecchio  
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

**Rallegratevi** sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino! Cf. Fil 4,4-5

lettore 2:

**Signore**, guardiamo alle nostre giornate: quante volte, per convenienza nostra, abbiamo taciuto! quante volte, per indolenza, non ci siamo esposti per testimoniare la tua verità! quante volte, per presunzione, ci siamo tirati indietro dal praticare l'amore, dal ricercare la giustizia, dal fare la pace!  
Le nostre azioni non sono gesti trasparenti di testimonianza.

Intervieni in noi, fai cadere tu stesso la maschera di finta pietà che ci siamo costruiti e dietro la quale nascondiamo il nostro vero peccato. Per noi è difficile ammettere di averci rinnegato. E tuttavia, sappiamo che tu ci vieni incontro e ci accogli così come siamo e con la forza del tuo perdono vuoi portarci a riconoscere quale unico Signore e Salvatore. In questo tuo perdono, che non conosce limiti né confini, noi confidiamo. E perciò ti chiediamo di non abbandonarci. Per Gesù Cristo, morto per il nostro peccato e risuscitato per la nostra giustificazione. Amen.

dalla liturgia valdese di Avvento

lettore 3:

**Andiamo fino a Betlem**, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

lettore 2:

**Mettiamoci in cammino**, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della

preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza. Tonino Bello

**I Antifona:** Il Signore gioirà per te.

**I lettura**

Sof 3,14-17

lettore 3:

Rallégrati, figlia di Sion,  
grida di gioia, Israele,  
esulta e acclama con tutto il cuore,  
figlia di Gerusalemme!  
Il Signore ha revocato la tua condanna,  
ha disperso il tuo nemico.  
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,  
tu non temerai più alcuna sventura.  
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:  
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!  
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te  
è un salvatore potente.  
Gioirà per te,  
ti rinnoverà con il suo amore,  
esulterà per te con grida di gioia». **Gloria... I ant.**

**II Antifona:** Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.

**Salmo:**

Is 12,2-6

lettore 1 e coro:

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore,  
perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.  
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.  
**Gloria... II ant.**

**II lettura:** Dalla lettera di Paolo ai Filippési Fil 4,4-7

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza,

custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

**Dal vangelo secondo Luca** Lc 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**Risonanza...** dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio.

lettore 2:

**Gesù bambino**, dai piedini rosa  
come la nostra carne,  
come la nostra speranza,  
come la nostra vita;  
hai fatto bene a dimenticare la tua gloria  
accanto alle trombe degli angeli  
e a spegnere  
quel concerto del cielo  
hai fatto bene  
a camminare come noi,  
a faticare come noi,  
ad aver fame e sete,  
stanchezza e sonno,  
gioia e dolore;  
e a piangere con i nostri occhi.  
Hai fatto bene  
a mostrarci così  
gli occhi di Dio,  
la fame di Dio,  
l'amore di Dio,  
l'impotenza di Dio;  
a dare un volto

a Colui che non ha volto,  
a dare voce  
al silenzio del Verbo.  
Dio dai piedini rosa,  
Dio che ha freddo e che piange;  
piccolo cucciolo eterno,  
caduto nello scorrere del tempo;  
e che s'acquieta  
in braccio a sua madre,  
come un cucciolo d'uomo... Adriana Zarrì

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....**

lettore 1:

(alla fine:) Dio nostro e Padre nostro, come comunità di credenti, sorelle e fratelli in Cristo, portiamo davanti a te le contraddizioni e le sofferenze nostre e del mondo.

Ti presentiamo le persone anziane che vivono i disagi della malattia e della solitudine, i giovani che lottano per un posto di lavoro, le persone prive di ideali, scoraggiate e deluse, le famiglie aggravate da problemi di sopravvivenza. Ti presentiamo gli stranieri senza casa, senza lavoro, senza amici.

Abbiamo bisogno di te, Signore, della tua forza, del tuo coraggio, della tua speranza, della tua Parola, sempre straordinariamente carica di nuove proposte.

Fa' che non ci stanchiamo mai di fare il bene, di confortare gli scoraggiati, di sostenere i deboli, di avere pazienza con tutti, di essere allegri, di cercare il bene gli uni degli altri.

Tu che hai compassione di noi e che in Cristo ci consoli di tutte le nostre afflizioni, concedici di portare a chi soffre le stesse consolazioni che tu ci dai. Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, che ci insegna a dirti:

**Padre nostro...**

dalla liturgia valdese di Avvento

lettore 3:

**Gesù**, come una madre  
raccogli il tuo popolo attorno a te.  
Consoli la nostra afflizione e curi le nostre ferite.  
La tua grande bontà trasforma  
disperazione in speranza.  
La tua dolcezza ci dà consolazione nella paura.  
Il tuo amore e la tua bontà ci rinnovano. Anselmo

tutti:

**Guardaci, o Signore**, ascoltaci, illuminaci e mostrati a noi...

Abbi pietà delle nostre fatiche  
e dei nostri sforzi per tendere a te  
poiché senza di te nulla possiamo.  
Tu ci inviti a te: aiutaci.

Anselmo di Aosta

**Amen Amen Amen**